

Secreta

Oblatió nibus nostris, quæsumus, Dómine, placáre suscéptis: et ad te nostras étiam rebélles compéllé propítius voluntátes. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

Communio (Ps. 17,3)

Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus: Deus meus, adiútor meus.

Postcommunio

Mystéria nos, Dómine, quæsumus, sumpta purificent: et suo múnere tueántur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

Orazione sulle offerte

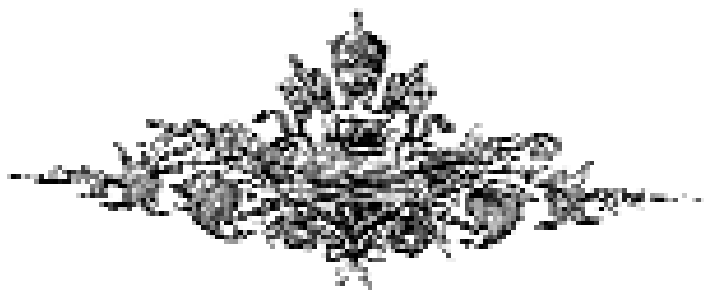
Dalle nostre oblazioni, o Signore, Te ne preghiamo, sii placato: e, propizio, attira a Te le nostre ribelli volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ant. alla Comunione

Il Signore è la mia forza, il mio rifugio, il mio liberatore: mio Dio, mio aiuto.

Orazione

I misteri a cui abbiamo partecipato, o Signore, ci purifichino e ci proteggano con la loro azione efficace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Suore Francescane dell'Immacolata

Monastero delle Murate - Città di Castello (PG)

DOMINICA IV POST PENTECOSTEN

Introitus (Ps. 26,1-2)

Dóminus illuminátio mea, et salus mea, quem timébo? Dóminus defénsor vitæ meæ, a quo trepidábo? Qui tríbulant me inimíci mei, ipsi infirmáti sunt, et cecidérunt. Ps. 26,3. *Si consístant advérsus me castra: non timébit cor meum.* V. Glória Patri...

Oratio

Da nobis, quæsumus, Dómine: ut et mundi cursus pacífice nobis tuo órdine dirigátur; et Ecclésia tua tranquílla devotióne lætétur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

Léctio Epístolæ Beati Pauli Ap. ad Romános 8,18-23

Fratres: Existimo, quod non sunt condígnæ passiónes huius témporis ad futúram glóriam,

Introito

Il Signore è mia luce e mia salvezza, chi temerò? Il Signore è baluardo della mia vita, cosa temerò? I nemici che mi perseguitano, vacillano e cadono. *Sal. Se anche un esercito si schierasse contro di me: non temerà il mio cuore.* V. Gloria al Padre...

Orazione

Concedici, Te ne preghiamo, o Signore, che le vicende del mondo, per tua disposizione, si svolgano per noi pacificamente, e la tua Chiesa possa allietarsi d'una tranquilla devozione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria

quæ revelábitur in nobis. Nam exspectátio creatúráe, revelatió-nem filiórum Dei exspéctat. Vanitáti enim creatúra subiécta est, non volens, sed propter eum, qui subiécit eam in spe: quia et ipsa creatúra liberábitur a servi-túte corruptiónis, in libertátem glóriæ filiórum Dei. Scimus enim quod omnis creatúra ingemíscit, et párturit usque adhuc. Non solum áutem illa, sed et nos ipsi primítias spíritus habéntes, et ipsi intra nos gémimus, adop-tiónem filiórum Dei exspectán-tes, redemptiónem córporis no-stri: in Christo Iesu Dómino no-stro.

Graduale (Ps. 78,9-10)

Propítius esto, Dómine, peccá-tis nostris: ne quándo dicant gentes: Ubi est Deus eórum? *℟.* Aiuva nos, Deus salutáris no-ster: et propter honórem nóminis tui, Dómine, líbera nos.

Allelúia

Allelúia, allelúia. Deus, qui se-des super thronum, et iúdicas æquitátem: esto refúgium páu-perum in tribulatióne. *Allelúia.*

Sequéntia S. Evangélii secun-dum Lucam 5,1-11

In illo témpore: Cum turbæ ir-rúerent in Iesum, ut audírent verbum Dei, et ipse stabat secus

futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sot-tomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere pure lei libera-ta dalla schiavitù della corruzio-ne, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la so-la, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemia-mo interiormente aspettando l'a-dozione a figli, la redenzione del nostro corpo, in Cristo Gesù no-stro Signore.

Graduale

Sii indulgente, o Signore, con i nostri peccati, affinché i popoli non dicano: Dov'è il loro Dio? *℟.* Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, e liberaci, o Signore, per la gloria del tuo Nome.

Alleluia

Alleluia, alleluia. O Dio, che sie-di sul trono, e giudichi con equi-tà: sii il rifugio dei miseri nelle tribolazioni. *Alleluia.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù, levato in piedi, stava presso il la-go di Genesaret e la folla gli fa-ceva ressa intorno per ascoltare

stagnum Genésareth. Et vidit duas naves stantes secus sta-gnum: piscatóres autem descén-derant, et lavábant rétia. Ascén-dens áutem in unam navim, quæ erat Simónis, rogávit eum a terra redúcere pusillum. Et se-dens docébat de navícula turbas. Ut cessávit áutem loqui, dixit ad Simónem: Duc in altum, et laxá-te rétia vestra in captúram. Et re-spóndens Simon, dixit illi: Præcéptor, per totam noctem la-borántes, nihil cépimus: in verbo áutem tuum laxábo rete. Et cum hoc fecíssent, conclusérunt pí-scium multitudinem copiósam: rumpebátur áutem rete eórum. Et annuérunt sóciis, qui erant in ália navi, ut venírent, et adiuvá-rent eos. Et venérunt, et imple-vérunt ambas navículas, ita ut pene mergeréntur. Quod cum vidéret Simon Petrus, prócidit ad génuá Iesu, dicens: Exi a me, quia homo peccátor sum, Dó-mine. Stupor enim circumdède-rat eum, et omnes, qui cum illo erant in captúra píscium, quam céperant: simíliter áutem Iacó-bum et Ioánnem, fílios Zebedæi, qui erant sócii Simónis. Et ait ad Simónem Iesus: Noli timére: ex hoc iam hómines eris cápiens. Et subdúctis ad terram návibus, re-líctis ómnibus, secúti sunt eum.

Offertorium (Ps. 12,4-5)

Illúmina óculos meos, ne un-quam obdórmiam in morte: ne-quándo dicat inimícus meus: Præválui advérsus eum.

la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pesca-tori erano scesi e lavavano le re-ti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mi-se ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pe-sca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le re-ti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che qua-si affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginoc-chia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore in-fatti aveva preso lui e tutti quel-li che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Offertorio

Illumina i miei occhi, affinché non mi addormenti nella morte: e il mio nemico non dica: ho pre-valso su di lui.